



SERVIZIO FE.N.ICE – ANNO 2016 RAPPORTO FINALE

1. Premessa

Per una valutazione dell'attività del Servizio Fe.n.ice, prenderemo in esame una serie di dati che ci consentiranno poi di ricavare una serie di indicatori.

In particolare:

- costo complessivo del Servizio
- numero di ore di apertura del Servizio
- numero ore di gestione generale del Servizio
- numero degli accessi
- numero percorsi avviati
- età delle utenti
- motivi per cui le donne si sono rivolte allo sportello
- natura delle consulenze e dei percorsi
- numero di avvii ad altre strutture pubbliche o private.

alcune precisazioni:

I dati si riferiscono al periodo che va dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2016. A chi si rivolge di persona o telefonicamente allo sportello viene fissato un appuntamento per le giornate successive e i tempi di attesa sono di due giorni al massimo. Questa procedura è dovuta alla necessità di coordinare le disponibilità delle volontarie anticipatamente, in quanto queste ultime sono persone con una propria attività, che non consente la disponibilità immediata.

2. Dati quantitativi

Come riportato dalla Tabella 1, il Servizio è stato aperto per un totale di 1040 ore, coperte dall'operatrice assunta part-time. Ulteriori ore di apertura (oltre gli orari stabiliti) sono state coperte da volontarie, operatrici e, da gennaio a maggio, da due ragazze del servizio civile, mentre da ottobre a dicembre da tre ragazze del servizio civile che hanno affiancato la responsabile del progetto scuole, oltre ad aver partecipato ad attività di promozione connesse al Servizio Fe.n.ice.

Questi accessi, relativi a casi di maltrattamento vero e proprio, sono sfociati in un colloquio personale con le volontarie. Tutte queste utenti, dopo il colloquio, hanno scelto di intraprendere un percorso per il superamento della problematica.

Alla data del 31.12.2016 sono in atto 91 percorsi (Tabella 3).



	Operatrice part-time	Volontarie/ Operatrici	Totale
Ore di apertura	1040	11928 (*)	12968
	Telefonici e mail	Di persona	Totale
Numero accessi	40	123	163
Numero colloqui	63	1418	1481

Tab.1 Apertura Servizio – Numero ingressi

(*) Nelle ore di volontariato sono conteggiate h.2100 circa delle due ragazze del servizio civile presenti dal 1° gennaio al 31 maggio 2016 e delle tre ragazze del servizio civile presenti dal 10 ottobre al 31 dicembre 2016.

Dalla Tabella 2 si delinea la fotografia anagrafica delle donne entrate in contatto con il Servizio: in prevalenza sono donne dai 21 ai 60 anni.

15-17	18-20	21-30	31-40	41-50	51-60	61-70	71-80	Non so
2	6	38	39	50	20	5	2	1

Tab.2: Età

Percorsi avviati nel 2016 n. 163 di cui:	
Percorsi completati	72
Percorsi abbandonati	0
Percorsi in atto al 31.12.16	91

Tab.3: I percorsi

I percorsi sono comunque stabiliti dalla donna utente in totale autonomia, previo un certo numero di colloqui che le consentano di chiarire a se stessa le sue reali aspettative.



Sarebbe molto difficile indicare un percorso tipo delle donne, infatti ognuna di esse ha tempi, risorse e bisogni diversi.

A titolo informativo si indicano le tipologie di violenza riportate dalle utenti (*Tabella 4*).

Si precisa inoltre che una donna può subire una o più tipologie di violenza.

Fisica	Psicologica	Economica	Sessuale	Stalking
103	148	87	29	40

Tab.4 Le tipologie della violenza

(possono essere plurime rispetto ad un solo caso)

Nella *Tabella 5* valutando le richieste e le tipologie di intervento attuate, sono stati analizzati i soli casi relativi al maltrattamento.

E' bene comunque precisare due elementi:

- in primo luogo la stessa donna può avanzare e mettere in atto richieste di intervento diverse;
- in secondo luogo, il dato non identico tra richieste avanzate dalla donna e gli interventi effettivamente attuati, deriva dal fatto che i bisogni manifestati dalla donna quando accede al Servizio spesso celano altre necessità, che comunque emergono durante i colloqui.

Una donna può richiedere un appuntamento per una mera consulenza legale, poi in sede di colloquio emergono vissuti non risolti di maltrattamento nel periodo dell'infanzia o di una situazione di violenza in atto e quindi ad un primo intervento di tipo legale se ne accompagna un altro più legato al superamento dell'esperienza di maltrattamento. A volte il bisogno di fare chiarezza dentro di sé diventa prioritario rispetto al desiderio di passare alle vie legali; insieme alla donna si decide, quindi, di richiedere una prima consulenza legale ad un avvocato (la donna solitamente viene accompagnata al primo incontro, se lo desidera) e, contestualmente, si continua con i colloqui vis a vis per trovare strategie di azione per prendere consapevolezza del vissuto di violenza e costruire insieme un percorso verso l'autonomia.

A seguito di ciò abbiamo ritenuto opportuno prima dell'incontro con la legale fare un colloquio orientativo con la donna.

In ogni caso è comunque la donna che decide che cosa fare, che percorso intraprendere, che scelte attivare.



	Richieste avanzate dalla donna (plurime rispetto ad un solo caso)	Dispositivi attivati dal servizio successivamente alla richiesta
Consulenza Legale	79	79
Consulenza Psicologica	55	55
Ricerca alloggio	51	51
Ricerca lavoro	65	65
Desiderio ascolto sfogo	163	163
Contatto con i Servizi Sociali	54	54
Contatto con Forze dell'Ordine	50	50

Tab.5: Richieste e i dispositivi

Infine può essere interessante un dato relativo alla residenza.

Come infatti si evince dalla *Tabella 6*, ben 59 utenti provengono da altri Comuni, altre Province ed altre Regioni. Non è un elemento ingiustificato: intanto è chiaro come molte donne preferiscano rivolgersi, per questo genere di problemi, in città dove non corrono rischi di incontrare una "faccia conosciuta"; inoltre strutturalmente Faenza è comunque bacino di un'utenza relativa sia alla Vallata del Senio che a quella del Lamone, nonché dei Comuni dell'Unione della Romagna Faentina. Dall'Ottobre 2002, il Servizio Fe.n.ice ha infatti sottoscritto e reso pienamente operativo il protocollo d'intesa con i Comuni dell'Unione della Romagna Faentina.

Il bacino di utenza è divenuto perciò a tutti gli effetti comprensoriale.

Residenza

Faenza centro	Faenza forese	Comprensorio (*)	Altri Comuni della provincia (**)	Comuni Provincia E.R. (***)	Comuni altre Regioni (****)	Non so
76	28	23	13	11	12	0

Tab.6: Residenza

(*) di cui: 4 Castelbolognese – 8 Brisighella – 2 Solarolo – 4 Riolo Terme – 2 Fognano – 3 Casola Valsenio



(**) di cui: 4 Alfonsine – 2 Russi – 2 Massa Lombarda – 2 Cotignola – 2 Lugo – 1 Cervia

(***) di cui: 3 Modigliana (FC) – 1 Mordano (BO) – 1 Borgo Tossignano (BO) – 1 Cesena – 1 Castelguelfo – 1 Tredozio – 2 Forlì – 1 Imola

(****) di cui: 1 Fucecchio (FI) – 3 Marradi (FI) – 1 Napoli – 1 Treviglio (BG) – 1 Bari – 1 Roma – 1 Foggia – 1 Perugia – 2 Manfredonia (FG)

Su n. 163 utenti:

- 98 italiane
- 65 straniere

Su n. 163 utenti:

- 3 in gravidanza
- 98 con minori

Su n. 163 utenti:

- 9 emergenze che hanno trovato ospitalità nelle 2 case di emergenza abitativa, nella casa di pronta emergenza e nella casa di autonomia attiva da settembre 2014 (9 donne e 9 bambini per un totale di 819 notti).

Dai dati sopraindicati si evince che la percentuale delle donne migranti che si sono rivolte al centro è del 39%; questo ovviamente comporta una multi problematicità nell'accoglienza e un maggiore supporto anche della mediazione culturale e dei soggetti presenti sul territorio.

Rispetto allo scorso anno si è avuto un decremento, rispetto al 2015, del 8% di donne che si sono rivolte al Servizio Fe.n.ice.



3. Sportello di Accompagnamento e Inserimento al lavoro

Report annuale 2016 (allegato)

4. Iniziativa di Prevenzione e Informazione nelle Scuole

**Scuole materne "Femmine e maschi: facciamo girotondo insieme!"
Relazione Finale di valutazione (allegato)**

**Scuole elementari "Quali le differenze"
Relazione Finale di valutazione (allegato)**

**Scuole medie "Educare nelle differenze"
Relazione Finale di valutazione (allegato)**

**Scuole superiori "Libera dalla violenza"
Relazione Finale di valutazione (allegato)**

5. Servizio di consulenza legale alle utenti e attivazione Sportello Legale

E' continuato anche nel 2016 il rapporto di collaborazione con nove legali operanti sul territorio.

Le consulenze fornite hanno riguardato principalmente questioni inerenti il diritto di famiglia e patrimoniale, soprattutto in caso di separazione, nella maggior parte dei casi a seguito di maltrattamenti subiti.

A tal fine l'Associazione SOS Donna ha attivato, dal novembre 2007 e attualmente attivo, lo Sportello Legale, al fine di consentire alle donne in stato di disagio di ricevere una prima consulenza legale gratuita sui temi dei diritti delle donne.

6. Servizio di consulenza psicologica alle utenti

L'Associazione Sos Donna dal 2008, ha attivato consulenze psicologiche all'interno dell'Associazione stessa, attraverso l'ausilio di psicologhe formate nell'ottica della differenze di genere allo scopo di sostenere con competenza alcune donne che necessitano di un approfondimento su tematiche che sono intimamente collegate alla violenza subita ma che non possono essere gestite dalle volontarie senza alcuna formazione in merito. Sono stati altresì attivati contatti con gli psicologi e le psicologhe del Consultorio.



7. Progetto Arianna

Il Comune di Faenza è diventato punto di riferimento nazionale per la propria attività contro la violenza alle donne. La giunta ha infatti deliberato di aderire, come territorio pilota, al Progetto "Arianna - Rete Nazionale Antiviolenza", promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità al fine di attivare una rete nazionale antiviolenza ed un servizio di call center con un numero di pubblica utilità 1522, a cui possono rivolgersi gratuitamente donne vittime di violenza intra ed extra familiare, ovunque residenti.

Il progetto ha previsto azioni di coinvolgimento progressivo dei territori, con l'individuazione di 45 ATR - Ambiti Territoriali di Rete - (32 Comuni e 13 Province) con cui è stato siglato un protocollo sperimentale di integrazione tra call center e centri antiviolenza, in sinergia con il servizio di accoglienza telefonica nazionale con il progetto di espandere la rete nei territori con precise caratteristiche.

Pertanto, dal 22 maggio 2009 è stato attivato il trasferimento di chiamata, per il territorio del Comune di Faenza, negli orari di apertura del Servizio Fe.n.ice e le operatrici e le volontarie di Sos Donna si sono trovate a rispondere alle chiamate in arrivo da tutta Italia smistate dal call center nazionale.

Il centro antiviolenza faentino è entrato quindi a far parte di un sistema di monitoraggio nazionale del fenomeno e ha potuto mettere le proprie competenze a servizio di un bacino sempre più ampio di utenti in difficoltà.

10. Gestione da parte dell'Associazione Sos Donna di due appartamenti destinati ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini

Il 30 aprile 2010 è stato firmato il disciplinare tra il Comune di Faenza e l'Associazione SOS Donna di Faenza, quale soggetto gestore del Servizio Fe.n.ice, per l'affidamento di due appartamenti da destinare ad alloggio di emergenza abitativa per donne vittime di violenza e i loro bambini, con relative norme di funzionamento ed accesso, ai sensi della Convenzione - Rep. n. 3812 del 19.2.2009 di cui all'atto G.C. n. 506/5113 del 30.12.2008.

Dal 7 maggio 2010 sono stati attivati i due alloggi di emergenza abitativa destinati a donne in pericolo di vita.

Da gennaio a dicembre 2016 sono state ospitate negli alloggi di emergenza abitativa 5 donne e 2 minori per un totale di 456 notti.



ATTIVITA' ASSOCIAZIONE SOS DONNA- ANNO 2016 RAPPORTO FINALE

1. Progetto "Brutti ma Buoni"

Anche per tutto l'anno 2016, a cadenza settimanale, è continuato il ritiro delle merci presso l'Ipercoop "Le Maioliche". Il progetto ha come scopo il recupero dei prodotti alimentari invenduti, così che possano essere smistati (nel massimo rispetto delle normative igienico-sanitarie e fiscali) alle donne con i rispettivi minori che si trovano a dover alloggiare per un periodo più o meno prolungato all'interno delle case ad indirizzo segreto, gestite dall'associazione Sos Donna.

2. Supervisione e intervizione mensile

Ogni mese, presso l'Associazione Sos Donna, viene tenuto un incontro di supervisione sui casi seguiti dalle volontarie, dalla psicologa Angela Marconi. Inoltre è stata introdotta la modalità dell'intervisione in cui vengono discussi casi specifici seguiti da una parte di didattica.

3. Osservatorio Regionale

L'Associazione SOS Donna così come gli altri Centri facenti parte del Coordinamento dei Centri Antiviolenza dell'Emilia Romagna, anche per il 2016 hanno raccolto in formato digitale i dati relativi alle utenti che si sono rivolte al servizio per avere dati aggiornati sull'andamento del fenomeno della violenza di genere.

4. Sostegno economico alle utenti

Nel corso del 2016, attraverso le donazioni della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche della Banca di Credito Cooperativo di Faenza, sono stati erogati n. 5 supporti economici in attuazione del progetto di sostegno e di reinserimento sociale per le donne vittime di violenza.

Anche vari privati, i dipendenti della ditta Terremerse, il Lions Club Faenza e i Creativi Sopra la Media di Casola Valesenio hanno deciso di fare delle donazioni di carattere economico all'Associazione per sostenere i progetti delle case rifugio.



5. Progetto "Housing first"

L'associazione Sos Donna è stata coinvolta in questo progetto sperimentale sull'abitare sociale, che consiste nel favorire i processi sociali inclusivi con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita attraverso l'ottimizzazione delle relazioni sociali, la responsabilizzazione e l'accesso ai servizi.

6. Cinema Obiettivo Donna

Il Cineclub Il Raggio Verde e Sos Donna hanno proposto una rassegna cinematografica dal titolo "Obiettivo donna", per riscoprire i successi del grande schermo con protagoniste le più indimenticabili attrici italiane. Un'occasione quindi per poter rivedere gratuitamente, sulle poltrone del cinema Sarti, tre prestigiose pellicole che non capita spesso di poter vedere sul grande schermo, con un'introduzione storica curata dagli esperti del Raggio Verde.

Si è cominciato martedì 26 gennaio con "La ragazza con la pistola" diretto da Mario Monicelli, successivamente martedì 9 febbraio è stato proiettato "Il magnifico cornuto" Fernand Crommelynck, e infine martedì 23 febbraio, è stata la volta di "Il segno di venere" (1955) di Dino Risi.

7. "One billion rising", flash mob danzante contro la violenza

Un sabato pomeriggio di "danza urbana" per dire basta all'ingiustizia sulle donne: sabato 13 febbraio il centro antiviolenza Sos Donna di Faenza e gruppo spontaneo di danza Ameral hanno aderito alla grande mobilitazione planetaria di "One billion rising", il flashmob mondiale che ogni anno a San Valentino porta ogni angolo del mondo a ballare pubblicamente, per rompere la catena di violenze e soprusi di cui le donne sono vittime in tutto il mondo.

L'appuntamento danzante, realizzato in collaborazione con il gruppo spontaneo "Ameral", ha richiamato l'attenzione del pubblico sabato 13 febbraio in pieno centro storico: alle 16 in corso Mazzini, all'altezza del civico 16, a pochi passi da piazza del Popolo musica e danza hanno riempito l'aria diffondendo un messaggio di rispetto e giustizia. I semplici passi della coreografia sono stati illustrati anche sul web, su sito e pagina Facebook di Sos Donna.

8. Gruppo "AMA-TI!"

Da febbraio a giugno e da settembre a dicembre, è stato attivato un gruppo di auto mutuo aiuto aperto a donne maggiorenni che si è incontrato con una



facilitatrice dell'associazione ogni 15 giorni per trattare le tematiche dell'autostima, la dipendenza affettiva, l'assertività, gli stili relazionali.

9. "Atelier Creativo"

Sabato 27 febbraio l'associazione Sos Donna ha promosso l'Atelier Creativo tenutosi dalle ore 14,30 alle 17,30, presso la sede del Teatro Due Mondi di Faenza, a cura di una formatrice LIEN (Lien International d'Education Nouvelle), finalizzato a valorizzare le capacità, idee, linguaggi, saperi, culture, esperienze in movimento di ognuno.

10. Conad - 8 marzo

CONAD sta con SOS DONNA

L'8 marzo, Giornata internazionale della Donna il supermercato Conad della città di Faenza (Conad La Filanda) ha ospitato un punto informativo dell'Associazione Sos Donna per sollecitare e sensibilizzare ancora una volta la cittadinanza ad una riflessione sulla violenza alle donne. Presso i punti informativi posti all'interno del supermercato, le volontarie di Sos Donna hanno distribuito la mimosa o le primule offerte dagli stessi supermercati; a chi lo richiedeva sono state date informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza e materiale divulgativo. Le volontarie sono state presenti nel supermercato suddetti dall'orario di apertura fino alla chiusura serale. Una parte del ricavato della giornata è stato devoluto dal Conad all'Associazione.

11. Cinema - 8 marzo

In occasione della Giornata internazionale della donna l'associazione Sos Donna di Faenza ha organizzato un evento "buffet+cinema" in data martedì 8 marzo al cinema Sarti di Faenza (via Scaletta 13). Dalle 20.15 è stato possibile degustare il variegato buffet offerto dalle volontarie dell'associazione, per poi assistere dalle ore 21 alla proiezione del film «Mustang» di Deniz Gamze Ergüven.

12. Interventi di Luisella Mambrini - 8 marzo

Sempre per la Giornata Internazionale della donna, Sos Donna ha organizzato due incontri, il 15 e il 29 aprile, con la psicanalista Luisella Mambrini sul tema dell'alterità femminile e devastazione dell'amore.



13. Spettacolo "Traviata"

Giovedì 17 marzo 2016 presso il Teatro Masini è stato messo in scena il balletto dal titolo "Traviata" e Sos Donna è stata contattata per leggere una testimonianza di una donna uscita dalla spirale della violenza oltre che a distribuire all'ingresso il materiale informativo dell'associazione.

14. Festival della comunità educante

L'associazione Sos Donna è stata chiamata a partecipare al Festival della comunità educante (settimana faentina dell'educazione), che si è tenuta dal 4 al 10 aprile 2016 e ha costituito il gruppo di lavoro che, attraverso un percorso partecipativo, ne ha definito nei mesi i contenuti e le modalità espressive.

15. 70 anni di voto alle donne

Dal 25 aprile del 1946 al 2016, sono esattamente 70 anni che le donne hanno ottenuto il diritto al voto. In occasione di questa vittoria, il 31 maggio a Faenza alle ore 18 nella Sala delle Associazioni "Ziani" Via Laderchi 3/a sono intervenute: la Dott.ssa Claudia Bassi Angelini ed un rappresentante dell'UNPI. Al termine di questa commemorazione è stato offerto un piccolo rinfresco.

16. Workshop "Facciamo ordine"

Il 19 maggio 2016 ore 18, al MIC di Faenza è stato organizzato un workshop per chi desiderava imparare ad organizzarsi meglio, dalla vita domestica al lavoro, dal tempo libero agli impegni sociali, con esempi pratici, giochi e divertenti esercizi, sotto la guida esperta di Sabrina Toscani, autrice del libro "Facciamo ordine" e Presidente dell'Associazione Professional Organizers Italia.

17. Presentazione libro "Alla vita così com'è"

Venerdì 6 maggio il Caffè Gardenia (corso Mazzini 16) ha ospitato la presentazione del libro di Giovanna Ferraro "Alla vita così com'è". Il libro, nato dall'incontro dell'autrice affetta da un tumore, racconta un'esperienza che si è trasformata da ostacolo ad occasione per mutare radicalmente il proprio approccio all'esistenza. L'autrice ha dialogato con Massimiliano Cantone; in conclusione un aperitivo offerto a tutti gli intervenuti ha permesso di conoscere l'autrice e scambiare insieme opinioni.



18. Film Arena Borghesi

Il 3 luglio SOS Donna, grazie al sostegno dell'associazione culturale il Raggio Verde, era presente con il proprio materiale informativo durante la proiezione del film "La pazza gioia" di Paolo Virzì.

19. Sostegno alle donne richiedenti asilo politico

L'Associazione SOS Donna ha predisposto dei pacchetti di sostegno psicologico per le richiedenti asilo che avessero bisogno di questo tipo di supporto. Attività già in essere sia con richiedenti asilo ospiti dell'associazione AMI che dell'associazione Francesco Bandini.

20. Rinnovo convenzione Punto di Ascolto a Riolo Terme

E' stata rinnovata la convenzione fra il Comune di Riolo Terme e l'Associazione per la gestione del punto di ascolto per donne che hanno subito violenza, presso lo stesso Comune di Riolo Terme il mercoledì pomeriggio dalle 14 alle 17. Alle donne che si sono rivolte allo sportello o che hanno telefonato alla linea dedicata, è stata offerta una prima accoglienza con colloqui preliminari per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili, oltre a consulenze di tipo legale e psicologico.

21. "Serata rosa" a Pieve Cesato

Non solo ottima gastronomia e musica da ballo: alla [Festa di Autunno di Pieve Cesato](#) era presente anche Sos Donna per fare conoscere le attività dell'associazione e portare avanti il messaggio contro la violenza di genere. Lunedì 26 settembre 2016, in occasione della "Serata rosa" con le regine delle orchestre romagnole, c'erano anche le nostre volontarie con i materiali promozionali dell'associazione.

22. Accordo con Legacoop Romagna

Continuano la collaborazione e le attività di sensibilizzazione con Legacoop Romagna; all'interno della rassegna del Buon Vivere che si è tenuta dal 25 settembre al 2 ottobre 2016, sono stati trattati i temi della prevenzione alla violenza di genere e la sensibilizzazione alla tematica della violenza.

L'accordo parte da un Protocollo regionale firmato il 6 dicembre 2010 tra Legacoop Emilia-Romagna e Coordinamento regionale dei Centri antiviolenza



dell'Emilia-Romagna e che successivamente è stato declinato al livello territoriale.

23. Festa delle associazioni

Il 2 ottobre presso la Piazza del Popolo SOS Donna ha partecipato con il proprio banchetto espositivo all'appuntamento annuale della festa delle associazioni di volontariato. Le volontarie sono rimaste a disposizione per chi richiedeva informazioni sull'associazione o sul fenomeno della violenza, distribuendo materiale divulgativo.

24. Campagna promozionale "Io sto con SOS Donna"

Lunedì 3 ottobre 2016 alle 11.30 ha avuto luogo la conferenza stampa per la campagna promozionale "Io sto con SOS Donna" alla quale sono intervenuti Claudia Gatta (assessore ai Servizi sociali e alle politiche e cultura di genere), Antonella Oriani (presidente di Sos Donna), Alessandra Cavina (volontaria di Sos Donna) e Francesco Carugati (direttore generale Ascom Confcommercio Faenza). In questa occasione sono state distribuite le vetrofanie agli sponsor che appoggiano l'associazione SOS Donna e le varie iniziative.

25. Visita guidata "La donna nella maiolica faentina"

Sabato 19 novembre alle 16.30 ha riscosso un gran successo l'evento al MIC guidato dalla dott.ssa Valentina Mazzotti, conservatrice del Museo. Il percorso ha voluto dare uno sguardo di genere tra il ricco vasellame "istoriato", con scene legate al ruolo e alla figura della donna dal periodo del Medioevo al Rinascimento.

26. 1° Corso di autodifesa a Riolo Terme

Quest'anno è stato possibile realizzare il 1° Corso di Autodifesa nel territorio di Riolo Terme. Il corso si è svolto da ottobre a novembre 2016, con la consulenza di un istruttore di karate (5 lezioni), una psicologa (2 lezioni), un avvocato (1 lezione) e una referente delle Forze dell'Ordine (1 lezione), per un ammontare di 20 ore complessive.

Il 1° Corso di autodifesa a Riolo ha raccolto 11 iscrizioni.

La struttura del corso è ormai consolidata quindi anche i temi affrontati dalla psicologa, condotti durante le lezioni di teoria, sono stati diretti ad



approfondire sia il problema della violenza di genere, sia altri argomenti come l'assertività, l'autostima e dipendenza affettiva.

Il modulo teorico comprendeva anche una serata sulla nascita e il ruolo dei centri antiviolenza, la presentazione di attività dell'Associazione SOS Donna e del Servizio Fe.n.ice. Nella serata di chiusura sono stati compilati da parte delle partecipanti, come per le edizioni precedenti, brevi questionari per capire il grado di soddisfazione delle stesse.

27. 20° Corso di autodifesa

Anche quest'anno è stato realizzato il Corso di Autodifesa arrivato alla 20° edizione.

Il corso si è svolto da ottobre a novembre 2016, con la consulenza di un istruttore di karate (8 lezioni), una psicologa (5 lezioni), un avvocato (1 lezione) e un referente delle Forze dell'Ordine (1 lezione), per un ammontare di 26 ore complessive.

Il 20° Corso ha raccolto 32 iscrizioni.

Si è stato costituito un gruppo di lavoro formato da alcune volontarie di riferimento, l'operatrice e i docenti per meglio programmare e armonizzare gli interventi formativi.

Al corso erano presenti anche volontarie dell'associazione che hanno potuto svolgere una funzione di raccordo, effettuando un monitoraggio sull'andamento del corso e contemporaneamente hanno avuto la possibilità di promuovere le attività del centro.

La struttura del corso è ormai consolidata quindi anche i temi affrontati dalla psicologa, condotti durante le lezioni di teoria, sono stati diretti ad approfondire sia il problema della violenza di genere, sia altri argomenti come l'assertività, l'autostima e dipendenza affettiva.

Il modulo teorico comprendeva anche una serata sulla nascita e il ruolo dei centri antiviolenza, la presentazione di attività dell'Associazione SOS Donna e del Servizio Fe.n.ice.

Nella serata di chiusura sono sempre stati compilati da parte delle partecipanti, come per le edizioni precedenti, brevi questionari per capire il grado di soddisfazione delle stesse.

28. Scarpette Rosse

In occasione delle festività natalizie sono state esposte e vendute con apposito banchetto in piazza, le scarpette rosse prodotte dalla Bottega d'Arte Ceramica Gatti, lavorazione a mano come pezzo unico ed esclusivo. L'acquisto di questo



oggetto oltre ad essere il simbolo contro la violenza alle donne, contribuisce a dare un sostegno al Centro Antiviolenza faentino.

29. 25 novembre - Giornata mondiale contro la violenza alle donne

Nella settimana del 25 novembre si sono svolti due incontri con la psicanalista lacaniana Luisella Mambrini: venerdì 28 ottobre e venerdì 11 novembre 2016 alle ore 18 presso la Sala delle Associazioni "M. Laura Ziani", si è parlato di "Violenza come annullamento dell'alterità femminile" e successivamente di "Violenza e passione amorosa".

Sempre in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza alle donne è stato organizzato, martedì 29 novembre al cinema Sarti di Faenza, un evento "buffet+cinema". Dalle 20.15 è stato possibile degustare il variegato buffet offerto dalle volontarie dell'associazione, per poi si è assistito dalle ore 21 alla proiezione del film "La vita possibile" di De Matteo (Italia 2016).

A Casola Valsenio il 9 dicembre 2016 è stato organizzato un "Aperitivo contro la violenza" con la partecipazione dei "Creativi sopra le medie" e le volontarie di Sos Donna. Una parte del ricavato della serata è stata devoluta all'associazione.

30. Mostra fotografica "Acqua ed mater linfa di Madre Terra"

Sempre in occasione della Giornata internazionale contro la violenza alle donne è stata inaugurata il 12 novembre 2016 la mostra fotografica "Acqua ed mater linfa di Madre Terra contro ogni forma di abuso", presentata contestualmente al volume che porta lo stesso titolo. Inoltre il 26 novembre, data del finissage, sono intervenuti dalle ore 17.30 oltre alla fotografa Silvia Boccato, vari esponenti comunali e la presidente di Sos Donna.

31. Refertazione psicologica

Si sono ormai consolidati i casi in cui le donne che subiscono lesioni dovute a maltrattamenti e si recano in P.S., possano usufruire della "refertazione psicologica". Le operatrici dell'associazione vengono contattate dalla psicologa per spiegare alla donna in cosa consiste e cosa comporta la refertazione.



32. Gestione casa di pronta emergenza e casa di autonomia

L'alloggio di pronta emergenza, messo a disposizione dall'Asp "Solidarietà Insieme", (la cui ubicazione rimane segreta per comprensibili motivi di sicurezza) ha permesso a donne in situazione di emergenza di soggiornare presso l'abitazione per un massimo di 10 giorni, con il coordinamento di volontarie e operatrici del centro antiviolenza.

Grazie al servizio di reperibilità 24 ore su 24 che Sos Donna, le donne in emergenza ed i loro bambini sono state ospitate nella struttura anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza che coinvolge anche Pronto Soccorso e Forze dell'Ordine.

La casa di autonomia è stata data in gestione a maggio 2014 all'associazione SOS donna da un privato in comodato d'uso gratuito quindi non viene richiesto alle donne ospiti il pagamento di un affitto, però proprio per il progetto di autonomia che le donne affrontano viene richiesto loro di contribuire economicamente al pagamento delle utenze. L'Associazione offre gratuitamente i servizi forniti dalle figure professionali che continueranno a seguire la donna e/o i minori, così come i servizi legati alla gestione amministrativa dell'alloggio.

33. Progetto h24

Dal 2013 è disponibile una linea telefonica 24 ore (Emergenza H24) che consente ai vari soggetti (esempio Forze dell'Ordine e Pronto Soccorso) di mettersi in contatto con le operatrici dedicate al progetto, così che possano intervenire prontamente per dare un primo supporto alla donna vittima di violenza. Inoltre per le donne con figli che necessitano di protezione immediata potrà essere data loro ospitalità in un alloggio di pronta emergenza, fruibile anche in orario notturno, in una prassi di messa in sicurezza concordata con i soggetti partner.